



## FLASH DI SCENARIO



**+2%**

L'inflazione a marzo 2025 su base annua

ITALIA

### L'energia spinge l'inflazione, a marzo prezzi su al 2%

A marzo 2025, secondo le stime preliminari Istat, i prezzi al consumo aumentano portandosi al 2,0% tendenziale annuo, dall'1,6% di febbraio, mentre la crescita su base mensile è dello 0,4%. Questa evoluzione risente principalmente dell'accelerazione su base tendenziale sia dei prezzi dei Beni energetici (+3,2%, da +0,6%), sia quelli degli alimentari non lavorati (+3,3%, da +2,9%). L'inflazione di fondo resta, invece, stabile a +1,7%. I prezzi del "carrello della spesa" (alimentari e beni per la cura della casa e della persona) a marzo salgono a +2,1% (da +2,0% di febbraio).

*Il Sole 24 Ore, 1 aprile 2025*



**63%**

Il tasso di occupazione a febbraio 2025

ITALIA

### Crescono gli occupati a febbraio 2025

A febbraio 2025 gli occupati salgono a 24 milioni 332mila. La crescita rispetto al mese precedente coinvolge gli autonomi (5 milioni 170mila), e i dipendenti a termine (2 milioni 710mila), mentre sono sostanzialmente stabili i dipendenti permanenti (16 milioni 451mila). L'occupazione aumenta anche rispetto a febbraio 2024 (+567mila occupati) come sintesi della crescita dei dipendenti permanenti (+538mila) e degli autonomi (+141mila) a fronte del calo dei dipendenti a termine (-112mila). Su base mensile, crescono il tasso di occupazione, al 63,0%, mentre il tasso di disoccupazione diminuisce al 5,9%.

*ISTAT, 1 aprile 2025*



**-2,6%**

Le nuove nascite nel 2024 in Italia sul 2023

ITALIA

### Peggiora l'inverno demografico, nascite sotto quota 370mila

Nuovo calo delle nascite in Italia. Nel 2024 i nuovi nati si attestano a quota 370mila, registrando una diminuzione sul 2023 del 2,6%, quando erano stati quasi 380mila (393mila nel 2022), con un tasso di fertilità sceso a 1,18 figli per donna, (dal 1,21 precedente), record negativo dal 1995 quando fu del 1,19. Allora la situazione era molto diversa: trenta anni fa erano nati 526mila bambini contro i 370mila del 2024, a causa della ben maggiore presenza nel quadro demografico di donne in età fertile rispetto ad oggi.

*Il Sole 24 Ore, 31 marzo 2025*



## Speaker della settimana

**EMANUELE ORSINI, Presidente Confindustria**

*"La guerra commerciale è un enorme problema per l'industria italiana. 503 miliardi di esportazioni Ue verso gli Stati Uniti contro 347 miliardi di importazioni, con quindi un saldo positivo di 156 miliardi. Per l'Italia ci sono in ballo ben 67 miliardi di export rispetto ai 25 miliardi di import dagli Usa, ossia un saldo positivo di ben 42 miliardi. L'Europa deve presentarsi compatta durante i negoziati anche perchè il problema riguarda tutto il continente con il 52% dei nostri prodotti che va in Europa e quindi c'è bisogno di una tenuta economica complessiva."*

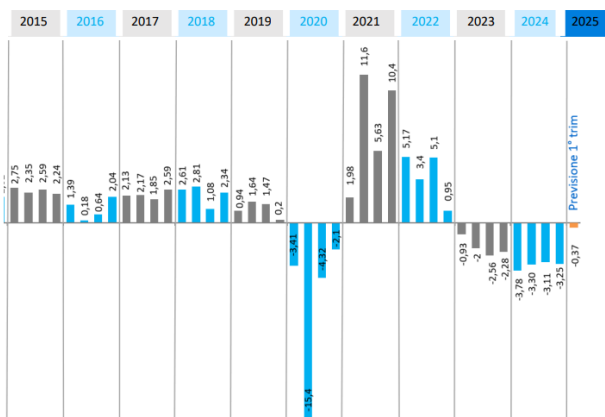
30 marzo 2025

# FOCUS LOCALE

## Produzione veronese in calo nel IV trimestre 2024, ma prospettive positive

**-3,25% PER LA PRODUZIONE VERONESE A FINE 2024. IL 57% DELLE AZIENDE DICHIARA PERÒ UNA SITUAZIONE DI CRESCITA O STAZIONARIA**

Continua il sentiero negativo della **produzione veronese**, che in chiusura d'anno diminuisce del 3,25%, deludendo le aspettative che la vedevano tornare in territorio positivo (+0,18%). A rendere il quadro meno buio il fatto che la performance provinciale è in linea con la dinamica nazionale (l'indice della produzione industriale Istat registra un -3,9%) e il fatto che oltre la metà delle aziende veronesi, il 57%, dichiara una produzione in crescita o stazionaria. Nella media del 2024 l'attività industriale è scesa nel complesso del -3,3% (-3,5% media Italia). Le previsioni per il 1° trimestre del 2025 delineano un miglioramento (-0,37%). Stabile la **capacità produttiva**, normale o soddisfacente per il 64% delle rispondenti. **Occupazione** a -0,34%.



### PUR MANTENENDOSI NEGATIVI, MIGLIORANO VENDITE E ORDINI

Rallenta invece la performance negativa che ha caratterizzato le **vendite** nel 3° trimestre dell'anno, pur restando sotto lo zero. Le vendite verso il **mercato italiano** segnano un calo del 4,4%, meglio l'**export verso l'Europa** che si ferma al -1,18% e l'**export extra-Ue** (-1,17%). Anche gli ordini migliorano, registrando un -4,28% rispetto al -8,6% della precedente rilevazione. Le aziende con un portafoglio ordini che assicura lavoro oltre i tre mesi diminuiscono al 61% (74% nel 3° trim 2024). Stabile la situazione per i **pagamenti**, normali per l'84% delle aziende. Stazionari i **prezzi** delle materie prime (+0,25%) e dei prodotti finiti (+0,33%).

### Vendite

4° trim 2024/4° trim 2023 - var % - valore tendenziale



### UN INIZIO D'ANNO MENO CUPO: PRODUZIONE A -0,37%

1° trim 2025/1° trim 2024 - var % - valore tendenziale

PRODUZIONE	ORDINI IT	ORDINI ESTERO	OCCUPAZIONE
-0,37%	-2,7%	1,86%	-0,77%

Il 2025 dovrebbe aprirsi con meno ombre, la **produzione industriale veronese** è prevista affievolire il trend negativo portandosi a -0,37%. Gli **ordini** nazionali sono attesi calare del 2,7%, quelli verso l'estero dovrebbero essere positivi e pari a 1,86%. Lieve frenata per l'**occupazione** (-0,77%). Moderata la fiducia delle imprese (su una scala da 1 a 10, la media dei punteggi espressi dagli intervistati è di 5,3). Nonostante il clima di incertezza, 8 imprenditori su 10 prevedono di aumentare gli **investimenti** o mantenerli stazionari nei prossimi 12 mesi rispetto all'anno scorso (77% nella scorsa rilevazione). Solo per il 4% saranno in diminuzione.

### MIGLIORANO LE PERFORMANCE DELLE AZIENDE DI SERVIZI

**Fatturato** in aumento o stabile per il 79% delle imprese di servizi (74% nella precedente rilevazione). **Capacità produttiva** normale o soddisfacente per l'89% di esse. In linea con il fatturato, le vendite aumentano o si mantengono stabili per l'87% delle aziende (71% nel 3° trimestre 2024). Gli ordini assumono slancio, positivi per l'83% degli imprenditori (76% nella precedente rilevazione). L'**occupazione** è in aumento o stabile per l'89% delle aziende, meglio della scorsa rilevazione (79%). Migliora anche la situazione di liquidità, dichiarata stabile o positiva dal 97% delle imprese. **Prospettive** in miglioramento per il fatturato, è pari all'89% il numero di aziende che ne prevede un aumento nel prossimo trimestre. Buone notizie anche per ordini e occupazione.

[Per il report completo](#)

# FOCUS DELLA SETTIMANA

## Primo trimestre 2025: produzione in miglioramento

### Labor hoarding in più di una impresa su tre

- Nel primo trimestre del 2025 le grandi imprese associate a Confindustria mostrano un **maggiore ottimismo** rispetto all'ultimo quarto dello scorso anno. Secondo i risultati dell'indagine rapida sulla produzione industriale dei primi tre mesi dell'anno, il 53,0% degli intervistati prevede una **produzione stabile**, il 32,4% si aspetta un aumento e il 14,6% una contrazione. Questo dato segna un miglioramento rispetto al quarto trimestre del 2024, quando la quota di chi prevedeva un aumento si fermava al 26,9%, mentre chi prevedeva una diminuzione era il 28,4% (Grafico 1).
- Gli industriali continuano a considerare la **domanda** e gli **ordini** come i principali fattori di sostegno alla produzione, con un saldo positivo in crescita: a marzo, ha raggiunto il 6,1%, rispetto al 2,5% registrato a febbraio.
- Le previsioni sulla **disponibilità di manodopera** mostrano un lieve miglioramento, pur restando in territorio negativo con un saldo al -0,1%.
- Al contrario, i **costi di produzione** continuano a peggiorare per il secondo mese consecutivo, passando da -3,0% a gennaio a -5,7% a febbraio e raggiungendo -8,1% a marzo.
- Anche le attese sulle **condizioni finanziarie**, pur restando positive, peggiorano: dopo aver toccato un picco del 7,2% il mese scorso, il saldo scende al 2,1% a marzo.
- Per quanto riguarda la **disponibilità di materiali**, il saldo resta negativo, ma con un leggero miglioramento (-3,2% rispetto al -3,9% precedente).
- Più incoraggianti, invece, i giudizi sulla **disponibilità di impianti**, che si mantengono positivi e mostrano un incremento da 0,8% a 3,2%.
- Nel questionario di marzo è stato chiesto agli industriali come si collocano rispetto al fenomeno del **labor hoarding**, ossia la tendenza delle aziende a trattenere la forza lavoro anche in presenza di un calo della produzione. Dai risultati emerge che il **labor hoarding** coinvolge più di un terzo dei rispondenti (34,7%). Vi è invece un 16,3% del

campione che, a fronte di cali della produzione, dichiara di aver ridotto l'occupazione. Per la restante metà dei rispondenti il fenomeno non è invece rilevante perché le loro imprese non stanno affrontando un rallentamento dell'attività produttiva. Tra coloro che hanno scelto di trattenere la forza lavoro, il 37,8% sta gestendo la situazione attraverso la **cassa integrazione** o la **riduzione temporanea delle ore lavorate**. Un altro 34,8% ha deciso di mantenere le competenze già presenti in azienda, consapevole delle difficoltà e dei costi elevati nel reperire nuovo personale qualificato. Il 27,4% sta assumendo nuovo personale con competenze adeguate per far fronte alla trasformazione dei processi produttivi, come nuovi prodotti o tecnologie.

Grafico 1 - Aspettative delle imprese sul livello di produzione nel mese corrente rispetto al precedente (Quote % su imprese intervistate, medie trimestrali di dati mensili)

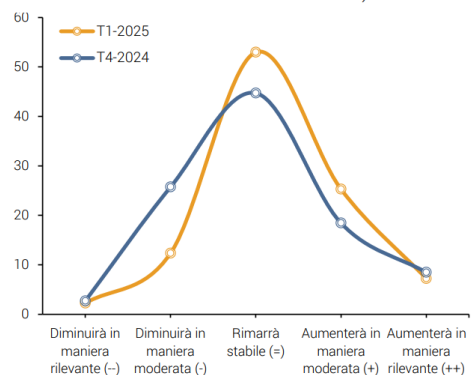
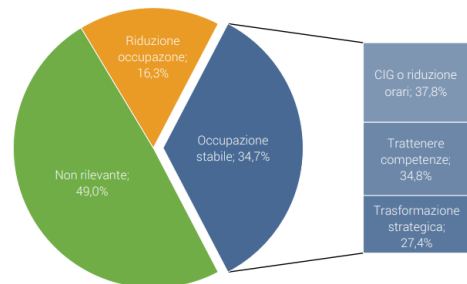


Grafico 2 - Labor hoarding (Quote %, imprese intervistate)



# LA RUBRICA DELL'ECONOMIA SOSTENIBILE

## Mobilità, food, agritech, riciclo: le start up raccolgono 230 milioni

Il prossimo appuntamento chiave per il settore delle tecnologie pulite (energia e chimica verde, agritech, mobilità, riciclo, ecc) è la Clean Tech Conference dell'8 aprile, organizzata dalla Commissione europea. Al centro il Clean Industrial Deal, il pacchetto di norme per trasformare la decarbonizzazione in un motore di crescita per il settore industriale europeo. Sul piatto misure come la **Banca per la decarbonizzazione**, istituzione che mobilerà 100 miliardi di euro da diverse fonti finanziarie come il Fondo per l'Innovazione, di cui sei miliardi previsti già quest'anno. E come il **bando Horizon Europe** da circa 600 milioni di euro – previsto nel 2026-2027 – per supportare la scalabilità e l'arrivo sul mercato di tecnologie verdi già pronte.

**Il clean tech in Italia** | L'Italia è pronta a intercettare questa opportunità? Sì, secondo l'Annual Briefing 2024 di Cleantech for Italy realizzato con il contributo di Mito Technology, elaborato da Leonardo Massa, investment director di Mito Technology, e Federico Cuppoloni, Direttore di Cleantech for Italy. Come si legge nel report, **l'ecosistema start up clean tech italiano ha superato la soglia del miliardo di euro di investimenti cumulati dal 2019, con il 2024 a rappresentare il 22,2% del totale.** Il settore delle tecnologie verdi continua a crescere, con un volume di investimenti in start up che ha raggiunto i 230,8 milioni di euro. Nonostante una flessione rispetto al 2023 (-31,9%), il 2024 è il secondo miglior anno di sempre, con 87 operazioni di investimento, debito e di grant.

«Il 2024 ha visto un aumento di fondi di venture capital specializzati nel segmento – spiega Leonardo Massa, investment director di Mito Technology – che hanno rappresentato il 15,7% del mercato venture capital in Italia, con 72 operazioni per un totale di 177,1 milioni di euro investiti. Il clean tech è ormai considerato un asset strategico». Seppur molto giovane rispetto ad altri Paesi Eu e non solo – si può dire che sia stato avviato davvero solo nel 2020 – «l'ecosistema italiano si sta consolidando. La sfida è crescere in un modo organico, essere pronti per raggiungere la scala industriale a livello globale», aggiunge Massa.

Come si concilia questo con un panorama geopolitico che sembra andare in direzione contraria? Secondo Massa «l'opportunità è straordinaria: per l'Europa tutta, come hub di tecnologie che la rendano sempre più indipendente sotto il profilo energetico e della supply chain, e per l'Italia, che potrebbe posizionarsi come leader

nel settore. La transizione verde è stata ormai intrapresa – con provvedimenti monstre come il Green Deal europeo e l'Inflation Reduction Act (Ira) americano, e si è creato un ecosistema pronto per scalare».

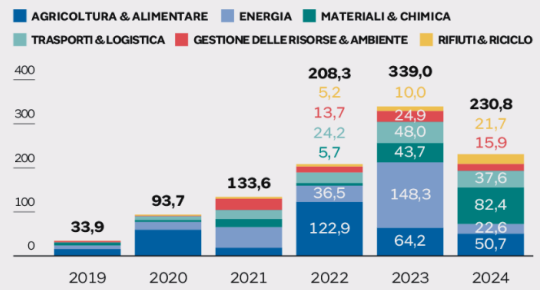
Del resto, l'ultimo rapporto di S&P Global Commodity Insights prevede che, quest'anno, gli investimenti in tecnologie per l'energia pulita toccheranno i 670 miliardi di dollari, superando per la prima volta le spese previste per il settore upstream dell'industria petrolifera e del gas.

**I settori più attrattivi** | Fra i settori italiani più pronti a competere con il mercato globale – e di riflesso più attrattivi per gli investitori – **spicca la chimica; poi il settore dell'agricoltura e del food; e il comparto trasporti e logistica**», spiega Massa. Dal report emerge che il settore Materials & Chemicals si conferma leader, con 82,4 milioni di euro raccolti in 28 operazioni, quasi il doppio rispetto al 2023. Bene anche il settore Waste & Recycling, che continua la sua crescita e raggiunge 21,7 milioni di euro in finanziamenti. Il settore agricoltura e food ha raccolto 50,7 milioni, di cui 36,6 nel segmento dell'agricoltura di precisione, con X Farm a fare la parte del leone (36milioni). Il settore energetico sconta il confronto con il 2023 – con la maxi operazione su Energy Dome – ma è pronto a una ripresa, con numerosi round di finanziamento in fase avanzata all'orizzonte.

**Il confronto con i Paesi europei** | Paesi come **Regno Unito** (+4,6%, 2,7 miliardi di euro), **Germania** (+11,9%, 2,5 miliardi) e **Spagna** (+15,2%, 300 milioni) hanno visto una crescita significativa degli investimenti nel 2024. La criticità in Italia è dettata da una partenza in ritardo e soprattutto dalla mancanza di un collegamento diretto con la finanza di scala industriale per le fasi avanzate.








Finanziamenti totali nel settore clean tech per area

Anni 2019-2024. In milioni di euro




Fonte: Annual Briefing 2024 di Cleantech for Italy

# KPI TERRITORIALI E NAZIONALI

	Veneto	Italia	Previsioni 2025
 <b>PIL</b>	+4,2% (2022)	+0,5% (2024, ISTAT)	+0,9% (CSC ) +0,8% (Banca d'Italia) +0,9% (DEF)
	Verona	Veneto	Italia
 <b>PRODUZIONE INDUSTRIALE</b>	-3,25% (IV Trim 24/IV Trim 23)	-0,2% (IV Trim 2024/IV Trim 2023)	-7,1% (Dicembre 2024/Dicembre 2023)
 <b>EXPORT</b>	-2,98% (II Trim 2024/II Trim 2023)	-1,82% (II Trim 2024/II Trim 2023)	+2,5% (Gennaio 2025/Gennaio 2024)
 <b>IMPORT</b>	+0,42% (II Trim 2024/II Trim 2023)	-3,51% (II Trim 2024/II Trim 2023)	+8,8% (Gennaio 2025/Gennaio 2024)
 <b>OCCUPAZIONE (15-64 anni)</b>	71,9% (2023)	70,4% (2023)	61,5% (2023) <b>63%</b> (Febbraio 2025)
 <b>DISOCCUPAZIONE (15-64 anni)</b>	3,1% (2023)	4,3% (2023)	7,8% (2023) <b>5,9%</b> (Febbraio 2025)
 <b>DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-24 anni)</b>	13,8% (2023)	14,1% (2023)	22,7% (2023) <b>16,9%</b> (Febbraio 2025)

## CLASSIFICA VERONA

- 2° Interporto Europeo (2022) | 1° Interporto Italiano (2022)
- 2° Città italiana per presenza di multinazionali | 88 Multinazionali presenti
- 5° Provincia italiana per n° di presenze turistiche nel 2022 (CCIAA Verona)
- 3° Provincia Veneta per marchi e brevetti registrati (2024, UIBM)
- 2° Provincia Veneta per n° di start up innovative (2024, Registro Imprese)
- 2° Provincia del Nord Est per fatturati (Industria Felix 2025)
- 10° Provincia italiana, 1° in Veneto per n° di imprese eco-investigatrici (GreenItaly 2024)
- 9° Provincia Italiana, 1° in Veneto per n° di assunzioni di green jobs nel 2023 (GreenItaly 2024)
- 6° Tra le Università italiane classificate nel THE Best Universities in Europe 2022
- 82° Università tra i 790 migliori atenei nel mondo con meno di 50 anni
- 10° provincia italiana per qualità della vita (ranking indagine Qualità della Vita, Il Sole24 Ore- 2023)
- 7° provincia italiana per qualità della vita (ranking ItaliaOggi – 2024)
- 9° Provincia italiana per export di cultura (CCIAA Verona, 2023)
- 12° Provincia italiana fra i siti Unesco più instagrammati (Design Bundles)
- 16° Provincia italiana a per n° di imprese digitali (CCIAA Verona, 2024)
- 28° Comune italiano nella applicazione delle innovazioni digitali alla fornitura di servizi "amministrativi" ai cittadini (ICity Rank, 2023)
- 22° Comune italiano nella classifica delle smart e responsive city (ICity Rank, 2023)
- 4° Provincia italiana per n° di imprese che ricorrono all'intelligenza artificiale (Unioncamere e Dintect, 2024)

Scopri l'ultimo aggiornamento e le classifiche più recenti sul nostro [Dossier informativo del territorio di Verona 2025](#) 

- 10° Provincia italiana per V.A prodotto, 2° in Veneto (2024)
- 6° Provincia italiana per valore della produzione, 1° in Veneto (2022)
- 65 Marchi noti a livello nazionale e internazionale
- 6° Provincia italiana per interscambio manif. (Istat 2024)
- 11° Provincia italiana per export (Istat 2024)
- 5° Provincia italiana per import (Istat, 2024)
- 6° Provincia italiana, 2° in Veneto per minor tasso di disoccupazione nel 2023 (Istat, 2024)

### Speciale «Verona 2040»

- 8° Provincia italiana per competitività territoriale
- 7° Provincia italiana per capacità innovative
- 14° Provincia italiana per vivacità demografica
- 18° Provincia italiana per welfare e qualità della vita
- 16° Provincia italiana per dotazione infrastrutturale
- 13° Provincia italiana per sviluppo turistico
- 25° Provincia italiana per accessibilità

## CLASSIFICA ITALIA

- 11° tra le 25 economie più attrattive a livello globale (Foreign Direct Investment Confidence Index 2024)
- 1° tra le cinque principali economie dell'UE per economia circolare (Circular Economy Network, 2024)
- 1° Paese dell'UE per % di riciclo sul totale dei rifiuti (Circular Economy Network, 2024)
- 1° tra le cinque principali economie dell'UE per produttività delle risorse (Circular Economy Network, 2024)
- 13° Paese per attrattività di investimenti in energie rinnovabili (Renewable Energy Country Attractiveness Index 2024)
- 6° Paese per export nel mondo (Report ICE 2023)
- 4° Paese dell'Ue per Surplus commerciale (2023)
- 15° su 85 nella classifica "Best Countries" (US News, BAV Group e University of Pennsylvania, 2023)
- 1° per influenza culturale e prestigio, 2° per attrattività turistica (classifica Best Countries, 2023)
- 26° posto classifica global innovation index (2023)
- 20° posto nell'edizione 2022 dell'indice Ue di digitalizzazione dell'economia e della società (Desi)
- 1° al mondo per numero di siti UNESCO (2024, Symbola)

## Le previsioni del CSC per l'Italia (Variazioni %)

	2022	2023	2024	2025
<b>PIL</b>	4,7	0,7	0,8	0,9
<b>Esportazioni di beni e servizi</b>	9,8	0,8	0,6	2,0
<b>Tasso di disoccupazione<sup>1</sup></b>	8,1	7,6	6,5	6,0
<b>Prezzi al consumo</b>	8,1	5,7	1,1	1,8
<b>Indebitamento della PA<sup>2</sup></b>	8,1	7,2	3,9	3,1
<b>Debito della PA<sup>2</sup></b>	138,3	134,8	136,9	138,5

<sup>1</sup> valori percentuali; <sup>2</sup> in percentuale del PIL